

SOLIDARIETA' AGLI IMMIGRATI

“Padroni a casa nostra”, con questo motto la Lega Nord vorrebbe sfilare oggi ad Alba Adriatica.

“Padroni a casa nostra”, per loro vuol dire essere contro gli immigrati, contro chi cerca in qualche modo di sopravvivere nella gabbia tritacarne che è questa società. Per loro vuol dire essere, in poche parole, contro gli “ultimi” della gerarchia sociale che va sempre più acuendo le differenze e le distanze tra le classi.

“Padroni a casa nostra”, vuol dire creare e fomentare quel clima serpeggiante di caccia allo straniero; creare e fomentare l’identificazione dello straniero come soggetto responsabile dell’insicurezza e della crisi che la nostra società vive, o meglio, subisce a causa di qualcuno ben determinato che certo non sono gli stranieri.

“Padroni a casa nostra”, vuol dire fare il più gran favore ai padroni, quelli veri, quelli che decidono la vita di tutti noi. Un favore immenso perché distoglie dai nostri reali aguzzini. Loro, gli aguzzini, i padroni, i politici e tutta l’accozzaglia che manovra le sorti dei vari territori e del pianeta, sono i veri e gli unici responsabili della nostra insicurezza, del nostro malessere, delle nostre ristrettezze economiche.

Dei ragazzi che vendono delle mercanzie sul lungomare (perché è contro loro e, più in generale, contro tutti gli esclusi di questa società, che il corteo della Lega Nord s’indirizza) non sono certo un problema per la nostra sicurezza e la nostra tranquillità. Ma creano un facile specchietto per le allodole, di modo che chi manovra le nostre vite ha gioco facile nel farlo.

E così rischia di scatenarsi (e purtroppo in alcuni casi già avviene) una guerra tra poveri, caduti nell’inganno in cui questi farabutti ci hanno tratto. Noi non dobbiamo farci abbindolare dalla loro propaganda, perché essa è funzionale al sistema che ci affama, perché è funzionale solamente a loro ed ai loro padroni ... altro che padroni a casa nostra!

Di tutto questo sporco meccanismo propagandistico, di cui la Lega Nord è una delle principali fautrici, siamo noi tutti a rimetterci. Gli stranieri ovviamente, come nemico pubblico creato ad hoc, che rischiano la galera per il semplice fatto di essere immigrati, ed i molti casi rischiano la loro vita nelle fughe dagli sgherri che li cacciano (ultimo caso: la notizia di questi giorni di tre ragazzi che hanno rischiato di annegare alla foce del Vibrata per scappare dalle forze dell’ordine). Ma ci rimettiamo anche noi che crediamo a queste fandonie, perché perdiamo convinzioni e possibilità di scagliarci contro i nostri reali nemici, e quindi perdiamo la possibilità di liberarci di essi, delle insicurezze che ci propinano, della tranquillità che ci fanno mancare, del malessere che ci fanno vivere.

Iniziare a far tacere le sirene di questa propaganda deve essere il primo passo.

**LA LEGA NORD
NON DEVE AVERE
ALCUNO SPAZIO**

